

CONTRIBUTI

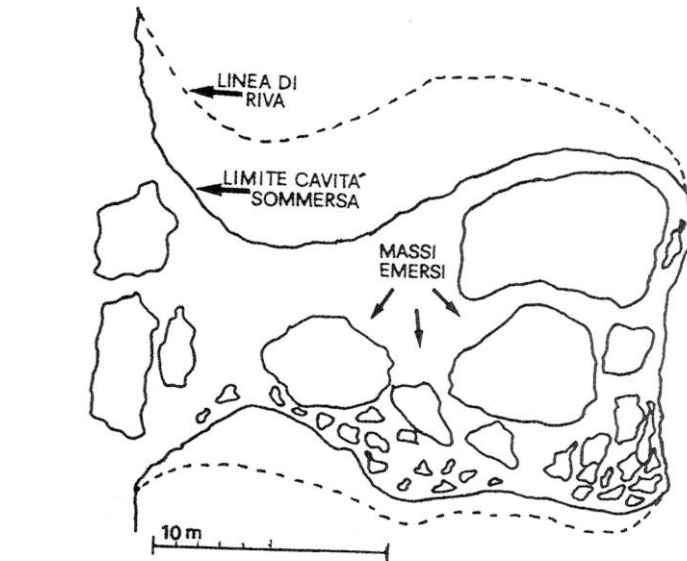
La Grotta Segreta
e la Grotta Verde

di Giovanni Mannino

(ottava parte)*

DOPO LA GROTTA delle Barche, proseguendo il periplo della costa di Mezzogiorno verso la Punta Cavazzi, s'incontrano alcune cavità ben diverse e più modeste di quelle fin ora descritte: la Grotta Segreta, la Grotta Verde e la Grotta del Tuono.

Il Calcara cita la prima e la terza¹ e non parla della Grotta Verde, toponimo che comparirà negli anni '50 perché, ed a ben ragione, la Sireta, è proprio lei, che con lo sviluppo del turismo nell'isola, per i suoi riflessi, assumerà il nome di Grotta Verde come per i riflessi azzurro-argentei la Grotta dell'acqua diverrà Grotta Azzurra. Si tratta dunque di una sola grotta; il toponimo sireta, scalzato dal suo sito, si è conservato nel grande anfratto che precede la grotta dai riflessi di smeraldo



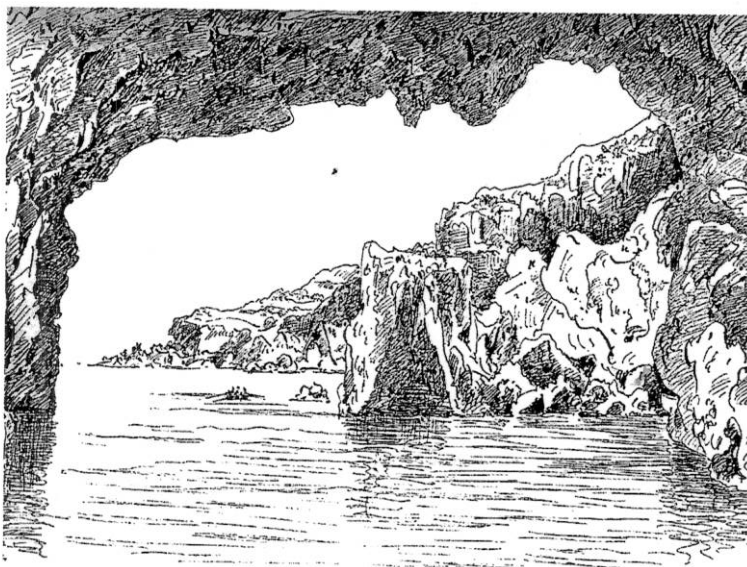
Grotta Verde. Pianta da G. Corriero et alii.

che i pescatori chiamano 'a rutta vasca.

Fra i vecchi autori l'Arciduca d'Asburgo riferisce: "Prima di raggiungere la Punta dell'Arpa, si arriva alla Punta Sireta, formata da duri blocchi tondeggianti di lava e dietro ad essa l'omonima Rutta da Sireta (segreta). Dinanzi alla sua larga imboccatura giacciono grossi blocchi franati. La grotta ha una larghezza di circa m 200 [sic]. Molto graziosa la vista del mare della Punta dell'Arpa.

S'incontra poi un'altra piccola grotta marina bassa⁴. I fichi-dindia si spingono fino alla riva con le sue scogliere. Il luogo è chiamato 'Malu Passu'⁵.

Oltrepassata la Punta da' Sireta la costa, prima bassa e frastagliata, si impenna assumendo la forma di un semicerchio. In esso si configura il relitto di un vasto ambiente scavato dal mare quando questo, rispetto alla costa, si trovava in un rapporto altimetrico diverso dall'attuale, probabilmente quando la costa di Mezzogiorno si trovava più in alto di adesso. Confortano questa mia ipotesi sia la morfologia delle due grotte che l'abbassamento della costa di questo tratto dell'isola, accertato per il non lontano promontorio di San Paolo⁶. Verosimilmente la nascita dell'originaria cavità è da collegare all'ultima oscillazione eustatica del Neotirreniano (circa 80.000 anni)⁷. Dell'originario cavernone rimane la parete terminale divisa all'incirca in due metà: alla sinistra di chi guarda v'è la bassa apertura della Grotta Verde



La Grotta Sireta vista dall'interno.

(Incisione L.S. Arciduca d'Asburgo, 1898)

* Le parti precedenti sono state pubblicate su "Lettera del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica, nei nn. 1-3 del 1999, nn. 4-6 del 2000 e nn. 7-8 del 2001.



Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica
Grotte isola di Ustica
Scheda n. 4

Grotta Segreta

Toponimo dialettale: 'rutta a Sireta, Sireta.
Località: Costa di San Paolo
Coordinate: Long. E: 13° 10' 38"
Lat. N: 38° 41' 39"
Coordinate UTM: 33SUC41488458
Quota: m. 0,00
Sviluppo: m. 25 circa

Grotta Verde

Toponimo dialettale: 'rutta vascia, 'a Sireta.
Località: Costa di San Paolo
Coordinate: Long. E: 13° 10' 39"
Lat. N: 38° 41' 39"
Coordinate UTM: 33SUC41508458
Quota: m. 0,00
Sviluppo: m. 25 circa

Bibliografia:

- AA.VV., *Ustica Riserva Marina*, Logorot Press, Torino, 1991.
P. CALCARA, *Descrizione dell'isola di Ustica*, "Giornale Letterario", Palermo, 1842, p. 9.
G. CORRIERO ET ALII, *Composizione tassonomica e distribuzione della fauna A Poriferi e Briozoi in una grotta semisommersa della Riserva Naturale Marina Isola di Ustica*, in "Biologia Marina Mediterranea", 1997, 4 (1), pp. 34-43.
L. S. D'ASBURGO, *Ustica*, Praga 1898, traduzione di padre Rosario Pasquale, ed. Giada, Palermo 1989, p. 160.
S. DE VITA, *Assetto Geologico-strutturale ed evoluzione vulcanologia dell'Isola di Ustica*, Dottorato di ricerca, Napoli 1993, p. 42.
G. MANNINO, *Le grotte dell'isola di Ustica*, notizie preliminari in "Bollettino dell'Accademia Gioenia di scienze naturali", vol. 27 n. 348, 1994, p. 381-392.
G. SEMINARA, *Notizie storiche sull'isola di Ustica*, Palermo 1972, p. 115 nota 1.
G. SEMINARA, *Ustica (taccuino del turista)*, Tip. Fiamma Serafica, Palermo 1975.
G. SEMINARA, *Ustica itinerari turistici*, Edizioni Giada, Palermo 1986, p. 139.
G. TRANCHINA, *L'isola di Ustica*, Palermo 1885 (ristampa Ed. Giada Palermo, 1982), I, p. 48.

(come sopra ho riferito già *Grotta Sireta*) ed a destra una sorta di ampia calotta, nella quale il mare vi penetra continuando la sua opera di demolizione, la *Sireta*. Di quest'ultima rimane soltanto una parte del fondo, perfettamente illuminata, con forma di emiciclo nella parte emersa ove s'incunea per una ventina di metri e con un'altezza iniziale di altrettanti ed a scalare verso l'interno.

La *Grotta Verde* ha l'ingresso di forma molto allungata di una decina di metri e con una altezza sul pelo dell'acqua di m 1,50, sbarrato da grossi scogli che emergono da un fondale di circa m 7 che risale velocemente verso l'interno. Vi si può accedere con una piccola imbarcazione solo quando il mare è molto calmo.

L'ambiente interno non è vasto, dalla decina di metri dell'ingresso al fondo corrono circa

m 25 dove la grotta raggiunge la larghezza di m 15 circa; l'altezza è pressappoco quella iniziale⁸. La superficie, per la maggior parte, è occupata da blocchi di crollo che emergono dall'acqua; esiguo lo specchio di mare libero. Le pareti laterali della grotta immergendosi in acqua si allargano e da qui l'origine degli apprezzati riflessi.

GIOVANNI MANNINO

8/continua

Giovanni Mannino ricercatore e speleologo, cittadino onorario di Ustica e socio onorario del Centro Studi, ha scoperto il Villaggio preistorico dei Faraglioni.

NOTE

1. P. CALCARA, *Descrizione dell'Isola di Ustica*, in "Giornale Letterario", Palermo, 1842, p.9.
2. Potrebbe trattarsi della garitta di *San Paolo*, una delle tante postazioni di

avvistamento dei legni corsari situate con criteri di reciproca visibilità lungo la fascia costiera dell'isola.

3. Il carrubo è pianta mediterranea sempreverde con poteri medicinali ed utilizzato per decotti. Noto alimento per equini, era presente in ogni proprietà contadina.
4. Non v'è dubbio che si riferisce alla *Grotta Verde*.
5. L. S. D'ASBURGO, *Ustica*, Praga, 1898, tradotto dal tedesco da padre Francesco Rosario Pasquale con note di padre Carmelo da Gangi, ed. Giada, Palermo, 1989, pp. 160-162. Esagerata la misura di m 200, quasi doppia di quella reale.
6. R. ROMANO, C. STURIALE, *L'isola di Ustica studio geo-vulcanologico e magmatologico*, in "Rivista Mineraria Siciliana", Anno XXII, n.127-129, Palermo, 1971, pp. 29-30.
7. S. DE VITA, *Assetto Geologico-strutturale ed evoluzione vulcanologia dell'Isola di Ustica*, Dottorato di ricerca, Napoli 1993, p.42.
8. G. CORRIERO, L. SCALERA, M. PRISTINA, S. RAGGIO, M. MERCURIO, *Composizione tassonomica e distribuzione della fauna a poriferi e briozoi in una grotta semisommersa della Riserva Naturale Marina 'Isola di Ustica'*, in "Biologia Marina Mediterranea", 1997, 4 (1), pp. 34-43.